

Il governatore incarica Puglisi di progettare un istituto aperto a investitori meridionali e stranieri

“Banca del Sud con azioni libiche”

UNA Banca del Sud con l'ingresso di soci esteri nel pacchetto azionario. A partire dai libici. È il progetto al quale sta lavorando Gianni Puglisi, presidente della Fondazione Banco di Sicilia, su mandato del governatore Raffaele Lombardo. Lo stesso Puglisi rivela l'iniziativa, parlando a margine della presentazione alla stampa della terza edizione del Forum dedicato allo sviluppo dell'Africa, realizzato col supporto della European House-Ambrosetti. «C'è un'ipotesi di risettaggio del sistema bancario siciliano in cui la Libia rientra tra i partner attendibili», ha detto il numero uno della Fondazione Bds. Puglisi ha spiegato di aver ricevuto mandato dal presi-

dente Lombardo di «valutare questa ipotesi e di studiare eventuali operazioni d'investimento». «Tripoli, se non sbaglia — ha indicato Puglisi — è più vicina a Palermo che a Milano».

**Il numero uno della Fondazione Bds: “Tripoli è più vicina a Palermo che a Milano”
Il nodo dell'Irfis**

L'idea di fondo, secondo il presidente della Fondazione, è di creare un istituto composto «innanzitutto da imprenditori locali» ma aperto anche a nuovi

investitori. «Di certo non possiamo fare una Banca del Sud soltanto con soldi italiani», ha concluso, precisando che il progetto «potrebbe maturare» tra il prossimo autunno e fine anno.

Puglisi ha parlato anche della partecipazione della Regione in Unicredit, legandone il futuro al nodo dell'Irfis: «Se si sciogliesse, si potrebbero aprire per noi tante altre situazioni». Il riferimento è al mancato piano per la cessione del 76,26 per cento di Irfis-Mediocredito in mano a Unicredit. La Regione possiede un altro 17-18 per cento e in passato si era detta disposta a crescere. Puglisi ha indicato a più riprese «la necessità di risolvere questa situazione».